

Marini, che cantò assieme al famoso basso De Angelis ed al soprano Bianca Scacciati. Per le dieci recite di "Mefistofele" la mia paga complessiva fu esattamente di cento lire!"

Cestarelli vanta un "curriculum" di tutto prestigio. Ha fatto parte per cinque stagioni consecutive dell'orchestra dell'Arena di Verona, per cinque anni dell'Orchestra Stabile di Merano; per i primi cinque anni ha suonato allo Sferisterio di Macerata; un paio d'anni al "Petruzzelli" di Bari, per sei anni nell'Orchestra Romana da camera, ricoprendo spesso il ruolo di violino di spalla.

Per un decennio ha diretto in Ascoli la "scuola di violino Cestarelli" dell'Enal, ed ha insegnato per molti anni alla Scuola "Spontini", fin dalla fondazione.

A proposito del tenore ascolano Marini, ci racconta un curioso episodio. "Negli anni 25-26 — sottolinea Cestarelli — facevo parte dell'Orchestra del Comunale di Perugia costituita per alcune opere liriche, tra cui l'Andrea Chenier, protagonista Luigi Marini. Il concittadino percepiva 3 mila lire a recita, e noi orchestrali trenta lire al giorno. Marini, per le due stagioni di Perugia preferiva frequentare la nostra trattoria, anziché andare con gli altri cantanti al "Brufani", grand Hotel con ristorante.

Entrava canticchiando, si sedeva accanto a me con attorno gli altri orchestrali; per giustificarsi, sottovoce, dice-

Le foto. Dalla pagina accanto: Nazzeno Cestarelli insieme al soprano ascolano Elvidia Ferracuti nella "Lucia di Lammo" al teatro Lauro Rossi di Macerata. - 1963/67, fra i primi violini dell'orchestra lirica dell'Arena di Verona, qui riprodotto con l'arpista Morosini di Pesaro. - Una rara foto di tutto lo staff della stagione lirica al teatro V. Basso nel novembre 1941; riconoscibili da sinistra: Cestarelli, Gigli, Toti Marini vicino al padre Luigi (tenore) e l'impresario ascolano Checco Fiori. - Ancona 1955, durante una trasmissione RAI dell'orchestra d'archi Cestarelli. - Il maestro Cestarelli con il suo complesso d'arabi e coro dello Spontini in un concerto al teatro V. Basso. - Una recente immagine (marzo 1987) di Cestarelli e il suo violino.

va: "preferisco mangiare assieme alla virtuosa canaglia-orchestra" ma qualche suo collega maligno, diceva invece che Marini veniva a pranzo con noi per risparmiare.

Cestarelli è stato amico ed ha suonato in rappresentazioni liriche, con tanti cantanti ascolani. Ha conosciuto al Comunale di Cesena Linda Barla, impegnata in "Turandot"; ricorda gli ascolani Carlo Cava, Giulio Fioracanti, Lorenzo Sabatucci, Luciano Saldari, Antonio Galì, Polidori, Vittorio De Santis, Lary Scipioni ed Elvidia Ferranti; oltre a Beniamino Gigli, Renata Tebaldi, Anna Moffo, Mario Del Monaco, Gastone Limarilli e tanti altri "artisti" che Cestarelli ha frequentato e con i quali ha lavorato più volte nei teatri più prestigiosi italiani, ma particolarmente al Ventidio Basso di Ascoli.

Intorno al 1927-28, appena inaugurato il "Gran Caffè S. Marco" con annesso ristorante, iniziò la battaglia concorrenziale col "Caffè Meletti".

Silvio Meletti ed il figlio Aldo ingaggiarono pertanto Cestarelli quale violino solista, componente di un "quintetto" orchestrale per i concerti serali.

L'anno seguente i gestori del S. Marco, Giuseppe Vecchiotti, che era direttore dello stabilimento bacologico Tarlazzi, e Rodrigo De Marinis offrirono a Cestarelli una paga doppia per "rubarlo" a Meletti. Nei mesi invernali — ricorda sempre Cestarelli — nei pomeriggi musicali che si svolgevano sia al S. Marco che da Meletti, in Piazza del Popolo stazionavano le auto più costose, per esempio quella dei Conti Cerrulli che arrivavano da Teramo con una Roll-Rojce, con tanto di autista in divisa dello stesso colore marrone della macchina, invece i conti Savini, sempre da Teramo, possedevano una Alfa Romeo spider, rossa, il cui primo proprietario e pilota era stato Benito Mussolini.

Nel 1928, in primavera arrivò al Ventidio una famosa compagnia di operette, la "Bertini-Gioana" per una decina di operette; impresario era Vincenzo Sestili, detto "Pepetto" e finanziatore il comm. Filippo Seghetti.

"Rammento, prosegue Cestarelli, che il giornalista Peppe Squarcia, corrispondente del "Giornale d'Italia", scrisse in un articolo di presentazione degli spettacoli: se ci sarà molta affluenza guadagna "Pepetto", se rimette, rimette sempre "Sor" Peppe Seghetti. Sestili voleva querelare Squarcia, il quale sfidò al duello "Pepetto", ma poi tutto finì con la pace tra i due e una sontuosa cena nella villa Seghetti di Castel di Lama, presenti anche molti artisti della Compagnia.

Nazzeno Cestarelli ha concluso la sua straordinaria

"maratona" concertistica nel 1986, a Montecarlo (dove aveva suonato negli anni precedenti ripetutamente in primavera) con un "galà" internazionale in memoria della defunta Principessa Grace di Monaco.

Il maestro ascolano, ci ha confidato, che vive con una segreta speranza, quella di poter arrivare ancora in gamba fino al 1992, quando, terminati i lavori, il Ventidio riaprirà i battenti per la stagione lirica. "Anche questa volta voglio esserci, il Ventidio, per me, rappresenta la seconda casa!".

